



CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEL PERSONALE DOCENTE

a.s. 2018/19

La specifica modalità valutativa di cui al presente documento è introdotta dalla L. 107/2015 che parla di "valorizzazione del merito del personale docente di ruolo" (art. 1 comma 126) ed è definita "bonus".

La definizione dei criteri per la valorizzazione del merito è affidata dalla legge al Comitato di valutazione di ciascuna istituzione scolastica, così come definito all'art. 1 comma 129, in attesa che, al termine del primo triennio, «un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo confronto con le parti sociali e le rappresentanze professionali, predispon[ga] le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale» (comma 130).

Tale definizione è prodromica alla successiva attività di assegnazione del bonus di competenza del Dirigente scolastico.

Finalità

La valorizzazione del merito del personale docente è finalizzata:

- a. al principio di ottimizzazione delle risorse professionali e organizzative che contribuiscono al piano di sviluppo/miglioramento dell'offerta formativa alla luce del piano di miglioramento;
- b. alla contaminazione positiva delle buone pratiche professionali (autoriflessione, collaborazione tra i docenti, disponibilità a contribuire con le proprie competenze al miglioramento complessivo e all'apprezzamento della comunità scolastica).

Aree per la valorizzazione

Il Comitato di Valutazione definisce i criteri (art. 1 comma 129), sulla base dei quali il Dirigente scolastico attribuisce il bonus (art. 1 comma 127). Sulla scorta della legge, la valorizzazione dei docenti tiene conto delle seguenti aree:

- a) *Area della DIDATTICA:*
 1. qualità dell'insegnamento
 2. contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica
 3. successo scolastico e formativo degli alunni
 4. potenziamento delle competenze degli alunni
- b) *Area della CURA DELLA PROFESSIONALITÀ:*
 1. innovazione didattica e metodologica
 2. collaborazione alla ricerca didattica
 3. documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche
 4. formazione del personale
- c) *Area dell'ORGANIZZAZIONE:*
 1. coordinamento organizzativo e didattico

Requisiti

Per la valorizzazione del merito, i docenti devono avere i seguenti requisiti:

- a. Contratto a tempo indeterminato;
- b. Per i docenti in anno di prova, superamento con esito positivo dello stesso;
- c. Assenza di sanzioni disciplinari erogate nell'a.s. di riferimento;



- d. Presenza in servizio per un congruo numero di giorni: almeno 180 giorni di servizio effettivamente prestato nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno 120 di attività didattiche (escluso i docenti con esonero dall'insegnamento).

Raccolta degli elementi di valutazione

- a. Gli elementi che concorrono alla valutazione sono da un lato autocertificati dai singoli docenti e dall'altro "validati" e "ponderati" dal Dirigente secondo criteri trasparenti (cfr. sotto il "Punteggio di valorizzazione").
- b. La raccolta degli elementi in vista della valutazione viene effettuata principalmente attraverso una "scheda di rilevazione" che declina le 3 aree individuate dalla Legge in descrittori ed in indicatori.
- c. La scheda viene compilata da ciascun docente (autocertificazione), su esplicita richiesta del Dirigente. Ogni elemento segnalato deve essere provvisto di evidenza o documentazione.
- d. Le dichiarazioni mendaci rappresentano falso in atto pubblico. Tutte le dichiarazioni non escludono il controllo del Dirigente.
- e. Gli elementi oggetto di valutazione si riferiscono, ove non diversamente specificato, al solo anno in corso.
- f. La "scheda di rilevazione" va presentata entro il 31 luglio dell'anno di riferimento.

Compilazione e utilizzo della "Scheda di rilevazione"

- a. La scheda è composta di una serie di indicatori, ciascuno collegato con un' "area" dei criteri e con dei descrittori.
- b. È predisposta una scheda specifica per ciascun grado di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado).
- a. Ogni docente segnalerà quale degli indicatori ritiene di avere realizzato e ne darà una breve descrizione. Per quanto riguarda la terza area (Organizzazione/ Coordinamento organizzativo e didattico) gli indicatori si intendono già in possesso della dirigenza; essi quindi non richiedono la compilazione da parte del docente. Per i docenti con esonero totale dall'insegnamento, verranno prese in considerazione solo la seconda e la terza area della scheda.
- c. Il dirigente, verificata la veridicità delle segnalazioni relative agli indicatori, procederà alla sua validazione ed attribuirà ad essa un valore (Punteggio di Valorizzazione: PdV) tra 0 e 5, dove 0 = indicatore privo di sufficiente evidenza; 5 = indicatore decisamente evidente.
- d. La scheda contiene anche una domanda di tipo reputazionale, sulla scorta della quale è possibile attribuire fino ad un massimo di 5 (cinque) punti ad un docente.

Attribuzione

- b. La premialità viene riconosciuta al raggiungimento di un quinto del punteggio massimo attribuibile sulla scorta degli indicatori presenti in ciascuna "scheda" (16 per l'infanzia, 20 per la primaria, 21 per la secondaria) e comunque ad un numero di docenti non superiore al 30% di quanti hanno titolo all'accesso.
- c. Ad ogni docente è attribuito un Compenso individuale di valorizzazione (CIV) così calcolato: - si definisce $CIV_m = (FdVD / NDV)$ il compenso individuale di valorizzazione medio, dove $FdVD = Totale$, in €, del fondo assegnato dal MIUR all'Istituto per la valorizzazione dei docenti per l'a.s. 2018/19 e $NDV = Numero$ di docenti da valorizzare; - si suddividono i docenti assegnatari del bonus in due fasce di livello F1 e F2 ciascuna costituita dal 50% dei docenti assegnatari; - ai docenti della fascia F1 è attribuito un compenso pari a $CIV_m + 30\%$, ai docenti della fascia F2 è attribuito un compenso pari a $CIV_m - 30\%$. Nel caso di docenti in part-time, esso è proporzionato all'orario di servizio.